

il ritaglio del contenuto e' nella pagina seguente per migliorarne la visualizzazione



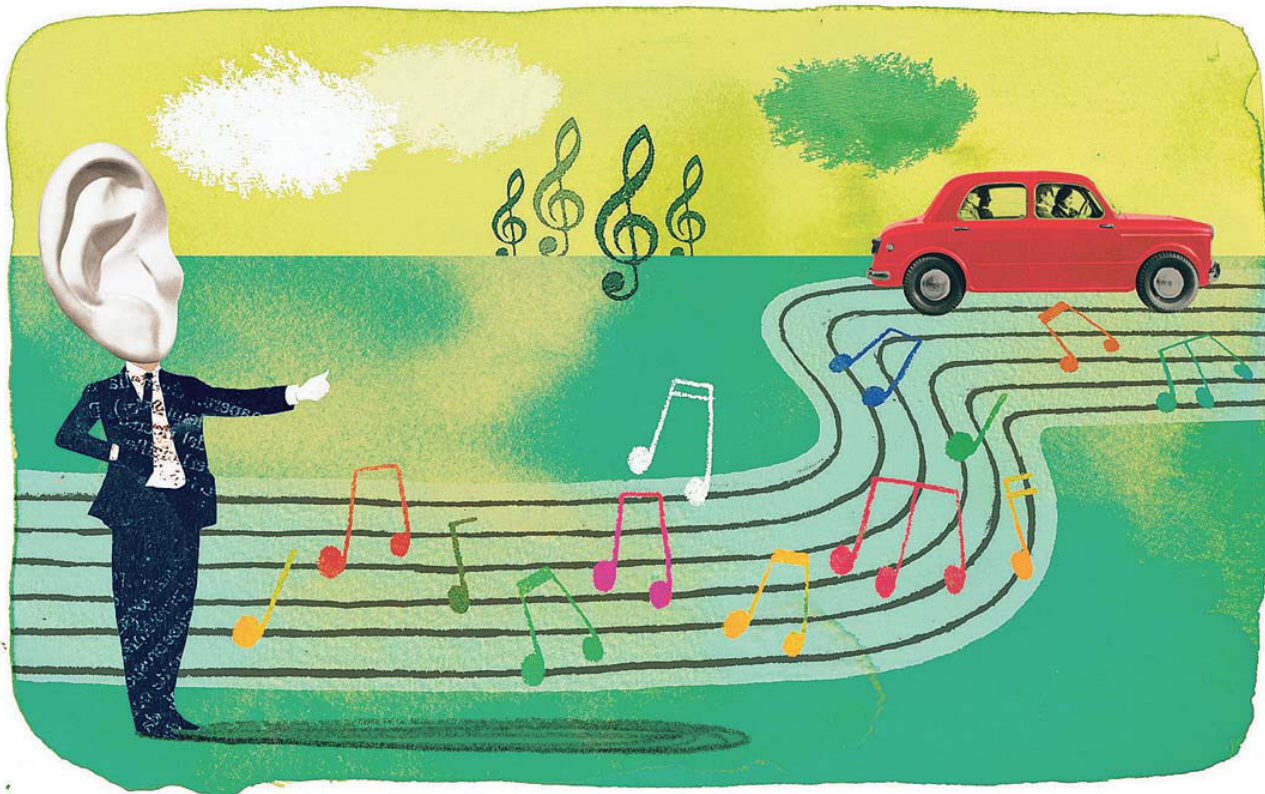


ILLUSTRAZIONE DI ANNA GODEASSI

Il saggio. Trevor Cox, uno dei massimi esperti inglesi di ingegneria acustica, ci porta alla scoperta di dune che cantano, strade che suonano e piramidi che cinguettano

Giro del mondo tra suoni pazzeschi

MASSIMIANO BUCCHI

Se siete stufo del frastuono urbano o di andare in giro con le cuffie del vostro smartphone sulle orecchie, se ormai conoscete a memoria i principali festival musicali, non disperate: forse quest'estate l'itinerario delle vostre vacanze potrebbe suggerirvelo il professor Cox. Docente di ingegneria acustica all'Università di Salford, nel Regno Unito, è stato consulente di alcune delle più note sale da concerto. Ma il suo libro *Pianeta acustico* non è dedicato alla musica. È invece un singolare giro del mondo tra dune che cantano, strade che suonano e piramidi che cinguettano, luoghi con eco e riverberi da far impallidire qualunque tecnico del suono, e silenzi altrettanto estremi.

Potreste partire per il vostro tour dalla Scozia, dove si trovano i due luoghi con la maggiore riverberazione sonora del pianeta. La cappella dell'Hamilton Mausoleum, dove il suono della porta di bronzo che sbatte impiega ben quindici secondi a svanire, è l'ideale per ignorare le chiacchiere di un compagno di viaggio petulante. Se non vi basta, fate un salto a Inchoindown, gigantesco sito di stoccaggio petrolifero in disarmo, dove un rumore come uno sparo può restarvi nelle orecchie per quasi due minuti.

Per un'esperienza sonora più forte dovrete volare oltreoceano, tra le dune di Kelso, nel deserto del Mojave, in California. È uno dei quaranta siti al mondo in cui è stato registrato il canto rombante delle dune di sabbia, che può arrivare fino a 110 decibel, niente da invidiare ad un buon gruppo rock. L'effetto, udito già da Marco Polo nel deserto del Gobi, pare dovuto allo slitta-



PIANETA ACUSTICO
di Trevor Cox
(Tr. di A. Migliori)

DEDALO
PAGG. 320, EURO 17

mento degli strati di sabbia per effetto del vento o di persone che camminano sulle dune. Se siete in auto è d'obbligo passare dalla cittadina californiana di Lancaster, dove sentirete le note dell'ouverture del Guglielmo Tell di Rossini: non è la banda paesana che vi accoglie, ma un ingegnoso sistema di solchi sull'asfalto che trasforma in melodia le vibrazioni delle vostre ruote.

Più a sud, fermatevi ai piedi della piramide Maya presso Chichén Itzá e provate a battere le mani: sentirete una sorta di «cinguettio» dovuto al modo in cui il suono si riflette sui gradini della lunga scalinata in pietra.

Se vi piacciono le esperienze estreme non potete infine mancare la cascata Dettifoss, in Islanda, la più rumorosa d'Europa: il suo suono opprimente è paragonato da Cox a quelli usati da alcuni servizi segreti per indurre nell'interrogato una forma di privazione sensoriale.

A quel punto, sarete pronti per tornare a casa: forse perfino il rumore del traffico urbano, al confronto, vi parrà un sottofondo quasi piacevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA